

IL DOSSIER Arpacal pubblica i dati sulle percentuali di rifiuti riciclati in tutti i Comuni I numeri della differenziata in Calabria

Tortora è primo, in crescita Cosenza e Catanzaro. Peggiorano Crotone, Reggio e Vibo

di **VALERIO PANETTIERI**

COSENZA - Arpacal fa i conti sulla differenziata in Calabria. L'anno di riferimento è il 2014 e rispetto al report precedente i Comuni che non hanno reso disponibili i dati sono soltanto 60, a differenza dei 108 del dossier sul 2013. A vincere su tutti è il Comune costiero di **Tortora**, sul Tirreno cosentino, che differenzia il 67,56% della spazzatura prodotta. A strettissimo giro ci sono **Conflenti** con il 67,45% e **Motta Santa Lucia** con il 67,15%.

Il rapporto dell'Arpacal prende in considerazione quasi tutte le categorie "domestiche" di produzione della spazzatura. Tutti dati registrati nel catasto rifiuti dell'Arpacal e recuperati attraverso i modelli unici di dichiarazione ambientale che i Comuni inviano obbligatoriamente alle Camere di commercio annualmente.

La fotografia è piuttosto chiara: in tutte le province calabresi ci sono molti comuni con percentuali di differenziata molto alta, a differenza delle città più grandi. **Catanzaro**, per esempio, si assesta al 6,94% di differenziato, ma migliora se si prende in considerazione il poverissimo 3,71% del 2013. **Cosenza** invece continua la sua corsa verso il 50% di rifiuti differenziati, fermandosi al 42,46 rispet-



Nelle foto: un sito di stoccaggio della plastica e l'isola ecologica di Tortora, Comune al primo posto per differenziata

to al timido 19,73% del 2013. Solo in questo caso si registra un aumento così esponenziale.

In calo **Crotone** che recupera sul 2013 ma perde punti sul 2012 assestandosi al 17,43%. Anche a **Reggio Calabria** i numeri sono davvero troppo piccoli e addirittura in calo con l'8,95% di spazzatura differenziata. In perdita anche **Vibo Valentia** con il 6,62%, rispetto all'8,70% del 2013. Nonostante que-

sto in generale la Calabria cresce, seppur soltanto del 1,49%, passando dal 15,77% al 17,26%. Numeri ancora troppo bassi.

A trainare, sul piano provinciale, la rivoluzione della differenziata c'è la provincia di **Cosenza** con 24,95%, seguita da **Catanzaro** con 16,17% e **Vibo Valentia** con 15,18%. Poi ancora **Reggio Calabria** con 11,34% e **Crotone** con il 9,97%.

In generale tutte le pro-

vince sono in crescita complessiva. Ma quali sono i Comuni più virtuosi? A **Catanzaro** abbiamo **Conflenti** (67,45%), **Motta Santa Lucia** (67,15%) e **Jacurso** (64,67%). Nella provincia di **Crotone** ci sono **Crucoli** (20,53%), **Crotone** (17,43%) e **Melissa** (16,93%). A **Cosenza** oltre alla prima della classe **Tortora** ci sono **Casole Bruzio** (65,67%) e **Praia a Mare** (58,92%). Ma sono dati che lasciano l'amaro in

bocca se si pensa che nel 2013 il borgo di **Pedace** aveva quasi sfiorato l'80% di differenziata.

La provincia di **Reggio Calabria** invece è guidata da **Roccella Jonica** (51,46%), **Cittanova** (45,79%) e **Rizziconi** (43,31%). **Roccella**, di fatto, continua a detenere il suo record provinciale anche nel 2014. Nel **Vibonese** invece in testa ci sono **Filadelfia** (62,67%), **Drapia** (40,69%), e **Limbadi**

(40,42%). Sulle percentuali ci stiamo, sul calcolo delle tonnellate per abitante differenziate invece le cose cambiano. In questo caso è **Rende** al primo posto con una quota pro capite di 253 chili di spazzatura differenziata per abitante (la percentuale è 41,14%), seguono **Cosenza** e **Lamezia Terme** con 151 chili per abitante con il 29m10% totali.

Tra i Comuni più grandi ci sono poi **Castrovillari** con il 51,95%, in calo rispetto al 2013, **Corigliano** che differenzia di meno se paragonato ai dati precedenti con il 12,27%, **Paola** che passa dal 9,97% all'8,25%, **Rossano** che sale al 22,17%, **Palmi** al 14,30%. C'è anche il gigantesco balzo di **Gioia Tauro** che si assesta al 33,59% rispetto al 9,60% del 2013. Pessima **Loeri** con l'1,79%, in calo. Ottimo risultato per **Tropea**, con il 25,60% di rifiuti differenziati e **Pizzo Calabro** in crescita con il 28,35%.

Insomma, i margini di miglioramento sono davvero tanti, in attesa di scoprire i dati dei sessanta Comuni che non hanno comunicato nulla. Il numero certamente non rischia di fare la differenza sul piano generale ma aiuterà a capire in che direzione vanno i Comuni, in attesa di poter incassare i contributi economici sulla differenziata.